
Turismo e lavoro degno

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Analisi di un fenomeno di massa con conseguenze importanti sulla vita e i diritti dei lavoratori. Messaggio del cardinal Turkson per la giornata mondiale del turismo

Il turismo, al giorno d'oggi, è un fenomeno in costante crescita che coinvolge milioni di persone in tutto il mondo, con rilevanti implicazioni sul piano sociale, economico e culturale. Il settore del turismo offre numerose opportunità di impiego, soprattutto per i giovani che, tuttavia, devono essere tutelati e poter avere una vita dignitosa. **Il lavoro, infatti, aiuta l'individuo a realizzare se stesso e determina lo sviluppo integrale dell'uomo e della società in cui vive. Dove non c'è lavoro, non ci può essere progresso, non c'è benessere, non c'è dignità della persona. È la riflessione del card. Turkson,** Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, nel Messaggio inviato in occasione della prossima Giornata Mondiale del Turismo. **“Il Turismo e il Lavoro: un futuro migliore per tutti”** è il tema della Giornata, promossa dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), che si celebra ogni anno il 27 settembre. «Gli obiettivi auspicati della pace, la sicurezza, la promozione e l'inclusione sociale - si legge nel Messaggio - non possono essere raggiunti se si trascura l'impegno congiunto per assicurare a tutti **un lavoro dignitoso, equo, libero, costruito intorno alla persona** e alle sue esigenze primarie di sviluppo umano integrale». Il lavoro, infatti, non solo è necessario, ma è via di maturazione e di realizzazione personale. **Non sono poche le criticità relative al settore del turismo,** a partire dalle condizioni di precarietà, talvolta anche di illegalità, alle retribuzioni non eque che costringono «a un lavoro faticoso, spesso lontano dalla famiglia, ad alto rischio di stress e piegato alle regole di una competitività aggressiva». Molte, invece, sono le professionalità messe in campo - consulenti di viaggio e guide turistiche, chef, sommelier e camerieri, assistenti di volo, animatori, esperti di marketing turistico e social network - che andrebbero valorizzate e promosse. **Il turismo, infatti, può incidere in maniera decisiva sulla lotta alla povertà da un punto di vista economico, sociale e culturale.** Nel messaggio si insiste sul valore etico del lavoro e, citando san Giovanni Paolo II, si sottolinea che esso è espressione della vita sociale e dovrebbe essere orientato «all'edificazione della civiltà nel senso più autentico e completo, all'edificazione cioè della 'civiltà dell'amore' (cf. *Sollicitudo rei socialis*, n. 33)». Viaggiando si ha, infatti, la possibilità di **valorizzare le risorse locali,** favorendo il coinvolgimento dei componenti più poveri della popolazione. Viaggiare permette anche di conoscere luoghi e situazioni diverse e di comprendere quanto sia grande il divario tra i Paesi ricchi e quelli poveri. Scrive il card. Turkson: **«Indigna poi lo sfruttamento del lavoro nei Paesi poveri** ma ad alta vocazione turistica in virtù del ricco patrimonio ambientale e storico-culturale che li caratterizza, dove a trarre beneficio dall'utilizzo delle risorse locali raramente sono i popoli autoctoni. Inaccettabili sono anche gli atti di violenza contro le popolazioni che accolgono, l'offesa della loro identità culturale, e tutte le attività che causano il degrado e lo sfruttamento vorace dell'ambiente». **Eppure il turismo offre molteplici possibilità di sviluppo:** secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), su 11 posti di lavoro nel mondo almeno uno è generato dal turismo. Si tratta di un fenomeno in espansione, se si pensa che nel 1950 i turisti internazionali erano poco più di 25 milioni mentre nel prossimo decennio potrebbero raggiungere la cifra di 2 miliardi di viaggiatori. «A fronte di questi flussi, - afferma il card. Turkson - **ci pare incoraggiante la dimensione dell'incontro che il lavoro nel turismo può offrire.** Gli operatori del settore a tutti i livelli, nell'esercizio delle loro mansioni quotidiane, in molti casi, hanno l'opportunità di confrontarsi con persone provenienti dai più diversi paesi del mondo, e di avviare quella conoscenza che costituisce il primo passo per l'abbandono di pregiudizi e stereotipi e per la costruzione di rapporti improntati all'amicizia». **È importante, quindi, che** i governanti e i responsabili delle politiche economiche nazionali **«favoriscano il lavoro,**

particolarmente dei giovani, nel settore del turismo», «un lavoro che metta al centro la dignità della persona, che si faccia strumento di promozione dello sviluppo integrale di ogni uomo e di tutto l'uomo, che cooperi allo sviluppo delle singole comunità, ciascuna secondo le proprie peculiarità, e che favorisca la creazione di rapporti di amicizia e fraternità tra persone e i popoli».